Anno XLIII - N. 59

Martedì 9 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.80 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il tema di risarcimento
buon volere e praticità

Siamo sempre sull'istesso tema che tanto strettamente è collegato col risorgimento della vita economica dei nostri paesi; ma, a conforto nostro, possiamo dire che, abbandonato una buona volta, ed era ben ora, il lato teorico della questione e l'abuso di vaghe recriminazioni che se da un lato servirono talvolta di svegliarino erano riuscite, a lungo andare, a inacerbire gli animi più del bisogno, ci si avvia finalmente verso un orientamento pratico e sbrigativo. Ed è di buon augurio il fatto che a trasportare la risoluzione del problema sul terreno pratico sieno stati proprio quei funzionarii, ai quali è affidato il maggior peso e la maggiore responsabilità della cosa.

Il 22 febbraio u. s. si è riunito in Udine tutto il personale delle Agenzie delle Imposte Dirette della nostra provincia e parte di quello della provincia di Treviso. Basta dare un'occhiata ai deliberati di tale riunione per farsi un'idea di quanto a quei funzionari stia a cuore il buon andamento delle cose nell'interesse stesso dei danneggiati dalla guerra: è un raro esempio di patriottico fervore d'opere e d'intenti che, unitamente ai gravi sacrifici personali cui essi si sottopongono nel disbrigo dell'enorme lavoro, li addita alla riconoscenza di tutti.

In sostanza essi chiedono:

1) che venga coordinato il criterio direttivo dell'importante servizio loro affidato, in modo da eliminare il più possibile le stridenti difformità nelle liquidazioni dei danni che ora si lamentano fra un distretto d'Agenzia e l'altro, nel quale intento si suggerisce di accentrare in una persona sola, o in un unico ente, la facoltà di stabilire criteri di liquidazione uniformi per tutte le provincie danneggiate, magari pubblicando una tabella speciale colle percentuali progressive dei prezzi, anche per i mobili, come in parte si è fatto per gli immobili, — deferendo a tale funzionario o ufficio unico il compito di rendersi personalmente conto dei bisogni e dell'opera svolta dai singoli uffici d'Agenzia locali.

2) che sia intensificato e disciplinato il maggiore contatto fra danneggiato ed Agente liquidatore mediante una serie di provedimenti quali la facoltà nell'Agente di recarsi personalmente sul posto a concordare gli indennizzi quando egli ne riconosca l'opportunità, senza bisogno di attendere, volta a volta, l'autorizzazione superiore — la costituzione in ogni comune di un Comitato di persone del luogo di assoluta fiducia e di indiscutibile moralità, da nominarsi comunque d'accordo fra danneggiati ed Agente, che coadiuvi quest'ultimo sia nell'esame delle denuncie sia nell'opera di persuasione verso il denunciante, eliminando in tal modo la necessità per l'Agente di dover molte volte basare le proprie conclusioni sulle lente, incerte, contradditorie e, troppo spesso, incompetenti informazioni delle Autorità locali, e che ad ogni modo il servizio d'informazioni sia unicamente affidato alla direzione ed al buon discernimento dell'Agente.

3) che sia dato ad ogni Agenzia personale *sufficiente* e capace, sia d'ordine che di concetto. Infatti noi stessi danneggiati di guerra ci siamo resi conto dell'immane lavoro che è affidato ad un numero così esiguo di funzionari, e mentre da principio ci erano salite alle labbra vivaci parole di protesta per quella che ci sembrava una lentezza deplorevole, abbiamo avuto poi campo di ricrederci completamente sulle vere cause di questa, quando de-visu constatammo i gravi sacrifici personali cui volonterosamente si sottoponevano (e si sottopongono tutt'ora) quei funzionari, lavorando anche nelle tarde ore della notte, senza un maggiore compenso, o con un compenso irrisorio di fronte a tanta fatica, spesso o quasi sempre da loro rifiutato per dignità.

Ommettiamo di accennare agli altri punti toccati nel verbale di detta riunione: basta quanto si è brevemente riassunto qui sopra per dimostrare come il personale d'Agenzia, chiamato a svolgere l'opera più difficile, spesso incresciosa in materia di risarcimenti, non solo dà ad essa il suo concorso con uno zelo esemplare, ma pone al servizio della nostra buona causa, coi suoi suggerimenti, la competenzs cha gli deriva dall'esperienza da lui fatta finora. Ci auguriamo che la sua voce venga ascoltata e si completi l'opera d'organizzazione col provvedere una buona volta, come ora sembra si stia per fare, al normale e definitivo funzionamento delle Commissioni, e soprattutto col... pagare effettivamente, e sollecitamente, come sembra... non si faccia in genere finora, gli antecipi proposti dagli Agenti.

Giù a Pontebba abbiamo avuto prima fa una prima riescita prova dell'applicazione pratica dei citati criterî; un primo sopraluogo del Titolare dell'Agenzia di Moggio, il distinto dott. D'Angelantonio, coadiuvato da tre persone locali di assoluta fiducia e conoscitrici dell'ambiente, bastò poi, in un sol giorno, sbrigare una settantina di concordati. Il paese ne trasse subito motivo di conforto e spera che in breve il benemerito funzionario ripeta l'esperimento.

Nel tema vastissimo di risarcimenti non basta, è certo, fermarci a quanto sopra abbiamo esposto: ma si deve convenire che l'eliminazione delle complicazioni, delle manchevolezze e delle lungaggini procedurali è la prima indispensabile condizione, per avviarci alla risoluzione del gran problema. E sopratutto devono cessare certe vecchie prevenzioni di un supposto antagonismo tra funzionari e contribuenti: oggi, davanti ad una sventura nazionale cui tutti siamo chiamati a porre riparo, deve presiedere una stretta e fattiva collaborazione tra la solerte illuminata attività dei funzionari e la discreta onestà dei danneggiati di guerra.

Pontebba Marzo 1920.

D.r Pietro di Gaspero Rizzi.

Echi della importante riunione
per la Trieste-Udine-Toblach

Udine 8 marzo 1920

A complemento del cenno recato dal Vostro Giornale sulla discussione avvenuta domenica scorsa a proposito della ferrovia Villa Santina Cadore Toblach, sarà opportuno avvertire che io riferii che nelle riunioni tenute nei giorni 19 e 20 gennaio 1920 presso la Sede della Direzione Generale delle FF. SS., in Roma, in merito al programma delle costruzion ferroviarie, predisposto dallo Stato, si compresero, con precedenza nella graduatoria, le seguenti linee:

a) linea Trieste-Monfalcone (litoranea) Cividale-Valle Natisone-Creda-Serpenizza-Piezzo-Predil-Tarvisio:

b) linea Santa Lucia di Tolmino-Serpenizza;

c) Linea Villa Santina-Calalzo-Toblach.

Il programma complessivo, predisposto dallo Stato per le nuove Provincie, ascende a 700 Milioni, dei quali circa 400 spettano alle linee della Venezia Giulia. Alle riunioni presero parte: l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie; le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Rovigno, Rovereto, Bolzano; i Commissariati generali della Venezia Giulia e Tridentina; le Giunte Provinciali di Gorizia, Parenzo e Trento; il Comune e la Provincia di Trieste, non che vari ferrovie locali interessate. Per la imponenza della Conferenza, il programma, approvato dalla stessa, si può dire definitivo, e quindi i criteri, così bene esposti dal Relatore Micoli circa la linea, terza in graduatoria, furono già accolti.

La cosa più necessaria è ora, evidentemente, non tanto quella d'insistere sui vantaggi della linea, quanto di fare opera perchè venga dal Governo, senza ritardo alcuno, disposto il finanziamento, e si possa procedere all'appalto dei tronchi il cui progetto è già completo. E' quindi azione nella quale il concorso della Rappresentanza politica deve avere parte prevalente.

Questo appunto voleva forse fare intendere il presidente della Deputazione Provinciale col discreto accenno all'assenza (in parte giustificata da lettere) dei deputati del collegio Udine-Belluno. Ma senza dubbio le nostre popolazioni potranno fare calcolo sulla più energica e devota azione della Rappresentanza politica per le ulteriori pratiche, in argomento di tanto grave ed urgente interesse attuale e di suprema importanza per lo sviluppo avvenire delle nostre regioni.

Con osservanza.

Girolamo Muzzati

Critiche Osservazioni ecc.
Note di viaggio

Giorni or sono la — Domenica del Corriere — in un quadro del Beltrame riproduceva magnificamente le difficili e penose condizioni in cui versano i viaggiatori della Russia bolscevika: un treno preso d'assalto al momento della partenza.

Qualche cosa di simile però succede anche nelle nostre stazioni. Non occorre andar lontano basta soffermarsi un momento alla stazione di Mestre per averne una visione. I treni in partenza per Udine — Bologna — Milano sono nettamente presi d'assalto

Alcuni viaggiatori si sono accorti di questo inconveniente e cercano ripararvi ed assicurarsi un posticino portandosi direttamente a Venezia. Tutti però, o perchè il tempo non lo permette, o perchè non conoscono le attuali difficoltà di viaggio non usano di tali misure precauzionali e si fermano a Mestre... per ringraziare dopo il cielo se riescono a procurarsi un posto in piedi in una vettura qualsiasi.

Protestare contro l'Amministrazione delle Ferrovie perchè tali inconvenienti abbiano a cessare, è perfettamente assurdo. Tutti conoscono infatti la grave crisi che attraversano le nostre ferrovie: manca il carbone difettano le vetture per viaggiatori.. Viviamo in un momento in cui i viaggi si pagano saporitamente e si viaggia come meglio si può.

Le orecchie sono stordite dal ritornello che continuamente stanno ripetendo i controllori — «Chi non trova posto può scendere, ma non accampare pretese» — Vi è infatti una disposizione perentoria per la quale il viaggiatore che non trova posto in una vettura corrispondente al biglietto acquistato deve scendere o pagare la differenza per passare in una vettura di classe superiore,

Qui però ci sta un guaio che dovrebbe essere eliminato. In quasi tutti i treni si constata che, mentre le vetture [illegible] abbondano di posti, le terze non rispondono assolutamente al bisogno,

Io almeno ho dovuto constatare questo fatto non una ma più volte.

Si riceve quasi la cattiva impressione che si faccia a bella posta per mettere il viaggiatore nella dura necessità di scendere o di pagare la differenza per passare ad una classe superiore. Quindi continue proteste e alterchi con i controllori che letteralmente si attengono alle disposizioni ricevute.

Viaggiavo l'altro giorno sulla linea Udine-Mestre e precisamente col treno in partenza da Mestre alle 19.15. Le terze classi sono, come il solito assalite e traboccano di viaggiatori; alcune vetture di seconda sono completamente vuote.

Due eleganti signorine, che modestamente viaggiano in terza, non trovando posto altrove, salgono in una vettura di 2 e si fermano in piedi nel corridoio. Venivano da Milano avevano percorso in piedi buon tratto anche di quella linea ed erano visibilmente stanche. Guardano con un senso di mal repressa bramosia i soffici sedili, si consigliano tacitamente, si mettono a sedere. Presso Treviso passa il controllore. Non vale la pena riferire con quali parole, certamente non cavalleresche, egli abbia investito le due... malsedute!

Tutti avranno provato le tracotanti invettive di qualche capo-treno, o controllore, i quali, mentre portano in testa un berretto filettato, si dimenticano di essere persone civili, tra persone civili, e sono preoccupati soltanto dei loro regolamenti e delle loro tariffe.

Dopo reiterate suppliche da parte delle due signorine fu già molto se permise loro di fermarsi in piedi nel corridoio. Cosicchè durante tutto il periodo le due gentili viaggiatrici dovettero quindi rassegnarsi a guardare un intero scompartimento di seconda libero completamente, senza potervisi un solo momento riposare.

Non è questa una riprovevole indecenza?

In nome di quale giustizia distributiva i viaggiatori di prima e seconda devono avere due o tre posti a loro disposizione; mentre quelli di terza non riescono nemmeno a cacciarsi in un umile corridoio?

E' necessario che le singole Direzioni compartimentali delle ferrovie prendano in considerazione questo sconcio deplorevole e vi riparino sollecitamente.

Orio

CRONACA PROVINCIALE

Circa la recente sospensione di treni

Dal 1.o corrente, per imprescindibili necessità, anche sulla linea ferroviaria Udine-Venezia furono sospesi i due treni viaggiatori 1528 partente da Venezia alle 13.30 e 1521 partente da Udine alle 18.40

Se i viaggiatori in partenza dalle varie stazioni della linea risentono un danno relativo da tale riduzione di servizio, avendo a disposinione i Diretti; altrettanto non si può dire per quelli delle fermate di Fontanafredda e di Cusano, che pure, come gli altri, hanno diritto di non essere del tutto trascurati.

Infatti, con la avvenuta sospensione, i partenti da tali fermate, per recarsi ad Udine, non essendovi treni accelerati che facciano servizio nel pomeriggio, *devono necessariamente pernottare* in quella città, non solo con perdita enorme di tempo e con spesa per molti gravissima, ma anche col pericolo di non trovare stanze per dormire.

Una cosa simile, o quasi, si ripete per recarsi da Cusano a Pordenone. Difatti, alle 10.01 della sera non è possibile fare ritorno alle proprie case. Che se poi i partenti appartengono a Zoppola od a Fiume, avranno in più vari chilometri da percorrere a piedi.

Se si pensa che vi è interessata una popolazione di oltre 20 mila persone, si potrà comprendere il disagio conseguente.

La Direzione del Movimento avrebbe, secondo noi, dovuto in antecedenza prevedere e provvedere. E la disposizione, pur tanto semplice, sarebbe stata quella di disporre che i Diretti 177 Udine-Venezia e 176 Venezia-Udine sostassero un solo minuto alle fermate per dar modo ai poveri viaggiatori di usufruire degli stessi.

E' l'unica maniera per riparare alla meno peggio agli effetti dell'avvenuta sospensione dei due accelerati.

Tale disposizione è vivamente reclamata anche sotto il riflesso che in quest'epoca affluiscono ad Udine gli inscritti di leva — che sono centinaia e centinaia — e che dovrebbero pernottare costì.

E' veramente stupefacente che non si sia pensato o preveduto fino dal 1.o corrente a tali evidenti e prevedibili conseguenze.

I viaggiatori dei Diretti ne avrebbero forse un pò di noia. Ma non ci par giusto che per evitarla, si debbano sacrificare tanti legittimi interessi togliendo a molti cittadini la possibilità di trasferirsi ad Udine ed a Pordenone, centri naturali dei loro affari.

Le autorità comunali interessate, dovrebbero con energia e sollecitamente far le dovute pratiche per ottenere la temporanea fermata dei detti due treni. E' questione vitale per tanta gente che, pur essendo vicina alla linea ferroviara, si vede tolto il mezzo di poter usufruirne.

CANEVA DI SACILE

La morte di Luigi Toffoli. — Fra il generale compianto di questa cittadinanza, è scomparsa, l'altr'ieri, una nobilissima figura di onesto lavoratore. Sposo modello, amico simpatico a tutti, Luigi Toffoli era amato e stimato da ogni ceto di persone per le sue squisite doti di cuore, per la sua bella intelligenza e per le sue ferme caratteristiche di giovialità, onde si può dire che non contasse alcun nemico od avversario. Animato sempre dallo spirito rigido del dovere, sapeva conciliare, nel lavoro, la disciplina dei subalterni colle esigenze dei nuovi tempi. Da oltre cinque lustri amatissimo agente ed enologo dal cav. Enzo Chiaradia, aveva saputo — col suo ingegno e la sua esperienza — portare a bella fama la cantina da lui diretta conseguendo varie premiazioni nelle esposizioni di vini dentro e fuori della nostra regione ed all'estero. Fondatore principale della fiorente Società operaia di Caneva, ne fu, per i primi lustri, segretario attivissimo, e seppe portare il sodalizio al massimo grado di sviluppo. Di sani principi religiosi copèrse e resse con onore e scrupolosamente la carica di amministratore della Fabbricieria di Caneva.

Le sofferenze subite, durante l'anno d'invasione, logorarono la sua fibra gagliarda e lo trassero anzi tempo alla tomba.

Alla vedova ed ai nipoti superstiti, le condoglianze di un affezionatissimo amico dell'Estinto.

COSEANO

Concittadino che si distingue

Non sempre avviene, massime nei paesi di campagna, di vedere persone le quali, con la loro attività e col loro sapere onorano la piccola patria ed emergono per elette virtù morali e intelettuali. Oggi Coseano va orgoglioso di vedere quello che fu un giorno un sagace, provvido ed esperto amministratore della cosa pubblica, assurgere ad invidiabile posizione sociale.

Intendiamo parlare del sig. Ernesto Varutti, stato eletto ad unanimità di voti (31 su 31 votanti) dal Consiglio Provinciale segretario-economo del Manicomio Provinciale.

E, a proposito del nostro concittadino sig. Varutti, ci piace qui riportare la bella relazione che sul di lui conto ha fatto, a nome della Deputazione di Udine, il commissario comm. Spezzotti e che noi stralciamo dal conto morale del passato esercizio:

«Sparsasi rapidamente la notizia che l'invasore stava avvicinandosi alla nostra Città, la mattina del 27 ottobre 1917 si dovette pensare a trarre in salvo l'Istituto, (il Brefotrofio) tanto più che i ricoverati adulti e il personale di assistenza e di servizio invocavano aiuto dall'Amministrazione.

«Fu così che riuscite vane le pratiche esperite con l'autorità militare per ottenere delle auto ambulanze e dei camions per effettuare il trasporto, si potè a mala pena ottenere nelle ore vespertine dalle Ferrovie delle vetture di terza classe, dove in condizioni pietose furono caricati i bambini ed il personale, tutti senza conforti e senza indumenti.

«In quest'opera di salvamento si distinse per lo spirito di iniziativa, di altruismo e di zelo intelligente il Segretario sig. *Ernesto Varutti*, il quale dimentico dei suoi particolari interessi, dedicò tutto sè stesso, affrontando pericoli e disagi al difficile compimento della difficile impresa, efficacemente coadiuvato dagli altri impiegati e dalle suore.

«Il posto di Segretario fu, come si disse, tenuto anche durante il 1917 dal sig. Ernesto Varutti, Vice Economo del nostro Manicomio provinciale, il quale diede prova di zelo infaticabile ed intelligente, di amore costante per l'Istituto e di un interessamento esemplare, curando il migliore trattamento dei ricoverati in armonia ad una bene intesa parsimonia nelle spese».

Congratulazioni vivissime e sincere al caro amico e concittadino nostro.

S. DANIELE

Funebri Perocco

Organizzato dal Corpo insegnante di S. Daniele ieri ebbe lugo il trasporto funebre della compianta maestra di Giavons, signorina Cecilia Perocco, deceduta in questo ospedale dopo breve e penosa malattia.

Al mesto corteo, oltre a tutti gl'insegnanti del Capoluogo, intervennero i maestri di Rive d'Arcano e di Ragogna, numerosa rappresntanza delle locali scuole elementari e professionali con bandiera, la scolaresca della defunta, una rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Rive d'Arcano, nonchè un buon numero di sandanielesi.

Bellissima la ghirlanda di fiori freschi, offerti dai colleghi tutti; numerosissimi i fiori offerti dalle scolaresche.

Il Vice Ispettore, sig. Lazzarini porse alla salma l'estremo saluto, che commosse e strappò lacrime ai presenti.

I vecchi genitori piangono inconsolabili la perdita dell'unica loro figliola per la quale avevano sostenuti immensi sacrifici per farne di Lei un'Educatrice e su cui riponevano ormai tutte le loro speranze.

La tristissima condizione in cui vengono a trovarsi questi poveri vecchi, rimasti senza sostegno alcuno, ha indotto gli insegnanti di S. Daniele a promuovere una sottoscrizione allo scopo di venire loro in aiuto.

Ed è perciò che essi rivolgono un caldo appello a tutti i colleghi della provincia ed alla cittadinanza di S. Daniele, che conobbe l'Estinta e potè apprezzarne le belle doti nel breve periodo in cui ebbe ad esplicare in questo capoluogo la sua missione, affinchè vogliano generosamente concorrere a fare sentir meno ai poveri genitori il peso della sventura, che li ha colpiti:

Diamo un primo elenco di sottoscrittori:

Alfredo Lazzarini V. Ispett. lire 10, Emilia Tasselli insegnante Amalia Tasselli, Maria Meneghel, Maria Calderari, Nora nob. Mylini, Giovanni Corradini, Paolo Biancato, Giovanni Paviotti, Giuseppe Passoni, Gemma Chientaroli, Ferruccio Bortoluzzi, Cosmai, Dunyov, Emilia Pascoli, Porcelli Luisa, Antonio La Porta, Burello Petri Luca, Luigi Saccon-Petris, Chientaroli Enide, Bonriposi, Lidia Petris, Cesare Caraffa, Torretto, Norma Micoli, Fulvia Monassi, Irma Monassi, Milena Miorini, Caterina Battigelli, Maria Vallan, Maria Polano, Maria Battellino, Rosina Ronchi lire 5 ciascuna. Totale lire 175.

CIVIDALE

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

6 (*Ritardata*) Ieri nella sala della R. Pretura in Cividale gentilmente concessa si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituendo Essicatoio Cooperativo Bozzoli del Mandamento. Presenti numerosi soci, tra cui il Comm. Rubini dott. Domenico, il conte di Trento dott. Francesco di S. Giovanni di Manzano, l'avv. Poliss sindaco di Cividale, il dott. Ortali titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale, il signor Carbonaro Luigi, il signor Bagnolo geometra Eugenio di Faedis il signor Mainardi Giovanni di Ronchis di Faedis. il signor Volpe cav. uff. Attiglio di Togliano sindaco di Torreano, don Guion Giovanni di Azzida, il sig. Tomasoni cav. Giacomo di Butrio, il sig. conte Bernardis, il sig. Pollini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il comm. Rubini, Presidente del Comitato provvisorio porta il saluto ai convenuti e si compiace che in un mese di lavoro s'è potuto raccogliere più di mille azioni, dimostrando così il Mandamento di essere sempre all'avanguardia nelle opere di cooperazione.

Viene data lettura dello statuto, nella discussione del quale intervengono parecchi dei presenti e viene all'unanimità approvato. Dopo di ciò sono state nominate le cariche sociali Consiglieri, Sindaci e Probiviri, e la società è stata costituita legalmente con l'atto del notaio dottore Cuccovaz. Noi salutiamo colla massima simpatia la nuova istituzione che certamente porterà benefici risultati a tutti i produttori di bozzoli della nostra zona.

MARTIGNACCO

La disoccupazione qui non esiste

E stato letto con viva sorpresa in comizio per la disoccupazione [illegible] così domenica figurava una bandiera dei 500 disoccupati di Martignacco. Tanto per mettere le cose a posto, sarà bene rendere pubblico che da oltre un mese, per interessamento del nostro Commissario prefettizio coadiuvato dalla locale Cooperativa di lavoro sono state iniziate importanti opere il cui posto è preventivato in oltre 150.000 lire e che occupano tutti i braccianti più bisognosi. E stata già quasi ultimata la deviazione del torrenta Lavia ed ora fu iniziata la costruzione della nuova strada del Lavie che importa grandi lavori di sterro e arginatura.

Di queste opere fu iniziata la costruzione con autorizzazione della Prefettura, in attesa della concessione dei relativi prestiti regolari; ed al finanziamento delle mercedi provvede intanto la Cooperativa di lavoro.

Tenendo conto degli altri lavori edilizi che si stanno svolgendo da parte del Ministero Terre Liberate, della riapertura della fabbrica Delser delle maestranze del Cotonificio in discreto numero adibite a lavori di sgombero manovalanza ecc. si può affermare che nel comune di Martignacco, dove la popolazione nella grandissima maggioranza è dedita al lavoro dei campi il fenomeno della disoccupazione *nel momento attuale non esiste*. La Camera del lavoro che spesso manda i suoi propagandisti stipendiati nel nostro comune e che ne tiene anche uno stabile, potrà constatare la verità di quanto siamo venuti esponendo, e le saremo grati se vorrà darcene atto.

NIMIS

Dal Comando del 6.o reggimento fanteria è giunta comunicazione ufficiale che fu decretata la medaglia d'argento al valore, al soldato Comelli Giacomo, per essersi valorosamente comportato in combattimento il 18 giugno 1918 a Nervesa. Ecco la motivazione:

— Porta — mitragliatrice, sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, avanzava cantando inni patriottici e dando mirabile esempio di coraggio e di fermezza. Ferito gravemente alle gambe da una granata avversaria, incurante di sè, consegnava l'arma ad un suo compagno, dicendogli:

«Vendica i nostri morti!»

All'ottimo giovane e bravo soldato le nostre più vive congratulazioni. Questi sono i friulani che onorano la loro piccola Patria!

S. GIORGIO DI NOGARO

In tema di ricostruzioni. — Ci viene riferito che l'Ufficio Tecnico del Ministero per le Terre Liberate di Palmanova, al quale fin qui noi eravamo aggregati, si è *sustato* per le veritiere ed innocenti parole, dette per l'istituzione, in questo Capoluogo, di un Ufficio Tecnico indipendente. La frase incriminata sarà forse « ammasso d'insipienza e confusionismo fin qui spiegato ». Mentre ci piace confermare per intero questo nostro giudizio, preghiamo a smentirci se possibile; intanto respingiamo la gratuita ed ingiustificata qualifica di: « Voialtri di San Giorgio non siete mai contenti ». A questo punto però ci accorgiamo di essere dei grandi ingenui, perchè alla nostra preghiera sarà certamente risposto coll'abitudinario, conoscintissimo motto. « Ma, mi no ghe entro, mi no so gnente ». In questo caso però, ci ripromettiamo di ritornare noi sull'argomento.

Linea Automobilistica. — (6.) — Il nostro sig. Luigi Vanelli, ha presentato, già da parecchio tempo, regolare domanda e schizzo tipografico, per l'attivazione di una linea automobilistica Marano Lagunare-S. Giorgio Nogaro-Gonars-Lavariano-Sammardenchia-Udine. L'evidente, indiscussa utilità del nuovo servizio, data anche l'interruzione del tronco ferroviario S. Giorgio-Palmanova (che dura ormai da troppo tempo!) dovrebbe servire di sprone pel sollecito rilascio della prescritta autorizzazione.

Speriamo quindi che la R. Prefettura si muova, ed appaghi così il vivo desiderio, il sentito bisogno delle popolazioni isolate, che non possono più oltre rimanere in tale stato, senza pregiudizio dei rispettivi loro interessi

CIVIDALE

Triste rimpatrio. — Nel nostro Cimitero fu ieri tumulata la salma del compianto signor Odorico di Lenardo, morto a Venezia e qui trasportata perchè abbia pace accanto ai suoi cari. Alla mesta funzione erano presenti diverse autorità cittadine e parenti ed amici dell'indimenticabile estinto.

Alla desolata consorte, alle figlie, ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

PALMANOVA

Sponsali e beneficenza. Oggi seguirono le nozze del dott. Vincenzo Lanza, con la signorina Marcella Cirio, figlia dell'amico Paolo. Il nostro Sindaco, signor Attilio De Lorenzi, con l'ormai nota cortesia, volle offrire agli sposi gentili, la tradizionale penna d'oro. Ed accompagnarono gli sposi i voti cordialissimi degli amici.

In questa lieta occasione, la famiglia Paolo Cirio si ricordò dei poveri bimbi dell'Asilo Infantile Regina Margherita offrendo la cospicua somma di L. 200. Possa quest'atto nobilissimo esser di buon auspicio agli sposi felici, ai quali rinnoviamo anche da queste colonne i più fervidi augurii e rallegramenti.

Biblioteca Popolare. Sottoscrizioni per i primi fondi: dott. Carlo Costantini-Scala L. 30, Tellini Ulisse 10, Mucelli Gino 5, Buri Enrico 5, Bonini Giacomo 2. Somma precedenti L. 829.80. Totale L. 881.80.

CODROIPO

Il Comizio dei socialisti

Oggi come annunciava qualche manifesto della Camera del lavoro di Udine e provincia si tenne in questo capoluogo di mandamento il comizio pubblico per votare l'ordine del giorno *prestabilito* dalla camera del lavoro stessa.

Il paese fin dal mattino presentava un aspetto più animato del solito conseguenza naturale della chiusura di tutti i negozi ed osterie indistintamente. Verso le due del pomeriggio un corteo di circa duecento dimostranti di Varmo preceduto ed accompagnato da portatori recanti due drappi rossi (di cui è uno con lo stemma dei Soviety e l'altro costituito da una semplice coperta color cremisi) girò per varie strade del paese al canto di « Bandiera rossa ».

Nel corteo, altri portatori recavano cartelli con scritte diverse, come queste « *Abbasso la borghesia che ci affama* » — « *Varmo, 380 disoccupati che chiedono lavoro* — *Abbasso il sussidio di disoccupazione che ci umilia* » — « *Località di Codroipo, — 500 disoccupati chiedono lavoro* — « *W il socialismo* „ ecc.

L'oratore ufficiale dovea giungere alle tre precise ma era già trascorsa una buona mezz'ora da quella fissata e nessuno ancora giungeva, tanto che molti dei radunati stanchi dell'attesa cominciavano a disertare le file. Alle tre e trentacinque si udì il rombo di un motore e su di una borghesissima automobile giunse il tanto atteso conferenziere. Dall'alto di una scranna iniziò e condusse a termine stentamente il suo dire, incolpando la guerra il governo ecc. del ritardo involontario dice lui, perchè di Domenica i treni non funzionano e gli oratori designati non poterono recarsi in tempo al luogo fissato. (si consideri che alle tre del pomeriggio nessun treno è mai arrivato a Codroipo e che gli zelanti padreterni del socialismo ufficiale friulano avrebbero potuto benissimo arrivare se da Udine, con il treno in arrivo così a mezzogiorno, e se da Pordenone, con quello in arrivo all'una del pomeriggio.) Qualche applauso, raffreddato forse dallo pioggerellina che nel frattempo avea cominciato a cadere, segnò i punti più accesi della canzone. Infine, l'oratore lesse l'ordine del giorno che voi già conoscete ed invitò i presenti ed approvarlo per alzata di mano.

Sul migliaio circa di teste dei convenuti un centinaio di braccia si alzarono in segnn di approvazione.

Venne fatta la controprova invitando i non approvanti a manifestare la loro opinione nel medesimo modo; ma tutte le braccia rimasero inerenti, dal che l'oratore logicamente (?!) concluse che l'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità.

Compiuto con così poco evidente unanimità il voto cosciente ed evoluto, il Comizio silenziosamente si sciolse senza incidenti.

A tarda sera veniamo a sapere che una vera rivelazione di coscienza bolscevica evoluta ebbe un ex combattente di Zampicchia, il quale fu denunciato, si dice, per grida sovversive e resistenza ai carabinieri. Questo come episodio isolato della giornata:

N. B. Non abbiamo potuto sapere il nome dell'oratore del comizio perchè neppure il segretario della Camera del lavoro di Varmo, da noi interrogato, ce lo seppe dire.

Atto pazzesco o teppistico?

Il soldato Ghidario Angelo di Pietro di Milano, classe 97, 68, compagnia presidiaria, l'altra sera, verso le ore 23 circa, armatosi di un fucile, scendeva dalla camerata in camicia e mutande e sparava un colpo di moschetto contro la sentinella senza colpirla. Uscito quindi in via Udine, sparava altri 6 o 7 colpi di moschetto uno dei quali in direzione delle case vicine.

Il fatto avvenuto nel cuor della notte ha impressionato la popolazione e prodotto non poco panico.

Si deve al pronto intervento del nostro bravo maresciallo dei carabinieri, Brustolon, se il soldato potè subito essere agguantato e messo al sicuro.

Questo grave fatto potrebbe anche ritenersi avvenuto per improvvisa pazzia del soldato, ma c'è chi dubita e non a torto, che possa trattarsi di una... bravata della quale sarebbe a Codroipo il terzo episodio nel periodo di brevi giorni.

ZOPPOLA

Cospicuo dono per l'Ospizio dei figli della guerra

Il dott. Vincenzo Pavetti, per circa trenta anni medico di Castions di Zoppola (Udine), ha fatto dono con regolare contratto di una bella casa di campagna all'ospizio dei figli della guerra fondato da Mons. Celso Costantini per ricoverare i bambini nati nelle terre liberate e redente da donne maritate durante l'assenza del marito.

L'ospizio presentemente ha sede negli ampi locali del Seminario vescovile.

La casa donata ai figli della guerra servirà, quando questi infelici bambini avranno raggiunto i 12 anni, per un asilo infantile a beneficio dei fanciulli della frazione di Castions.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio rende al benemerito donatore pubbliche e vive azioni di grazie.

S. DANIELE

Il R. Placet fu concesso anche al Mansionario Don Antonio Clara, già capellano della Madonna di Strada e assistente all'ospedale.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Assemblea Cooperativa intercomunale di lavoro.

(Min). — Alle ore 19 1/2 di domenica, in Mels, nei locali del ricreatorio festivo, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Cooperativa intercomunale di lavoro.

Erano presenti un'ottantina di soci.

Procedutosi alla nomina delle cariche, furono eletti consiglieri: Beinat Alberto fu Luigi con voti 22; Beinat Epifanio 46; Beinat Lodovico 48; Gurisatti Filippo 45; Moretti Arturo 43. A Sindaci: Fabbro Luigi con voti 59; Minisini Pietro 46; Vitali Giacomo 45; Beinat Edoardo 43; Domini Giovanni 42.

Ieri mattina poi il nuovo Consiglio procedette alla nomina del Presidente e del vice-Presidente, e riuscirono eletti: Beinat Alberto a Presidente e Beinat Epifanio a vice.

FAGAGNA

Commemorazione a Madrisio dei caduti in guerra.

Sabato, nella Chiesa di Madrisio fu celebrata una funzione per ricordare i 22 caduti di quella frazione nella cessata guerra. Vi assistettero: la scolaresca, i reduci in corpore, i maestri.

Celebrò il prof. Cozzi che tenne un elevato discorso. Dopo la messa funebre cantata dalla cantoria locale, si formò il corteo per il Camposanto.

Notammo 26 corone portate a braccio dai giovani.

Anche nel Cimitero per chiudere la solenne cerimonia, il prof. Cozzi disse affettuose parole di cordoglio e di gratitudine per i nostri gloriosi morti.

PORDENONE

Truffato. — A Prata di Pordenone certo Brusadini Antonio chiese ed ottenne da Puiatti Lorenzo un mulo e un carretto a noleggio per poche ore, versò il compenso di 50 lire: ma poi, si dimenticò di tornare. Il proprietario, che n'ebbe un danno di 2000 lire, lo denunciò.

Furto. — L'altra notte ignoti consumavano un furto di biancheria e di una bicicletta a certa Busetto Amelia cagionandole un danno di 2000 lire.

L'Assemblea dei mutilati — Domenica, al Teatro Sociale, fu tenuta l'assemblea dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra. Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei soci, riuniti in seduta ordinaria, prima di trattare gli argomenti dell'ordine del giorno, invia un mesto e solidale saluto ai compagni lavoratori del Trevigiano e di Aviano ed esprime loro la sua stretta solidarietà e la sua protesta contro chi ostacola le rivendicazioni dei diritti acquisiti col sangue e coi sacrifici, ai compagni lavoratori ».

Dopo la relazione finanziaria, esposta dal gerente Boemo Andrea, si passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti: consiglieri: Bortolini Domenico, Bomben Ferrucio, Bomben Pietro, Mazzoli Luigi, Lagomanzini Antonio, Giacomelli Fortunato, Giacomelli Giuseppe, Marchet Enrico, Rosso Sante; a sindaci: Varuzza Galliano, Montico G. Batta, Da Pieve Luigi, Bortolini Domenico, Tellan Gaspare.

In seno al Consiglio, furono nominati: presidente: Bortolini Domenico; vive-presidente: Bomben Ferruccio; economo: Lagomanzini Antonio; segretario Mazzoli Luigi.

GEMONA

Cronaca mesta. — Stamane, 8, sono state tributate le estreme onoranze alla venerata salma del cav. Antonio Stroili. Malgrado il tempo piovoso, alla mesta cerimonia ha preso parte l'intera cittadinanza e molte persone venute dal di fuori.

Numerose e splendide le corone.

L'estremo saluto è stato dato dal ff. Sindaco sig. Antonio Stefanutti e dal cav. Gio. Batta Zozzoli.

Il compianto è generale per la perdita dell'illustre uomo, perchè per la sua intelligenza e per la sua filantropia il cav. Antonio Stroili si era accaparrato l'estimazione e la venerazione di tutti.

Alla desolata famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cospicua elargizione. — La famiglia del cav. Antonio Stroili per onorare il caro Estinto ha versato lire mille al Patronato Scolastico.

La venuta degli alpini. — Mercoledì 10 corr., alle ore 16.30 giungerà il battaglione Gemona. La cittadinanza si prepara a riceverlo con grandi feste.

Il comizio di ieri. — Alle 3 pom. si svolse in piazza del Ferro il preannunciato comizio pro disoccupati. Oltre mille persone vi hanno preso parte.

L'oratore ufficiale è stato un certo Spizzo della vostra città, il quale ha parlato molto, fra la generale indifferenza degli intervenuti. Ha parlato di tutto e un poco anche sulla disoccupazione.

Ha tirato in ballo certi argomenti che non collimano certamente coi sentimenti della nostra popolazione. Non è questo l'ambiente di parlare contro la patria; qui si sente forte e saldo il patriottismo e le frasi dell'oratore contro la Patria non hanno prodotto l'effetto che egli forse si aspettava.

Incensare l'Austria e la Germania, dopo le infami gesta perpetrate in questi paesi è un offendere i sentimenti del nostro popolo.

Gli intervenuti si sono sciolti tranquillamente appena finito il discorso (e molti anche mentre il discorso durava ancora) senza che sia accaduto menomo incidente.

PRAVISDOMINI

Una dimostrazione

Ieri l'altro circa 1000 persone, verso le 16, si portarono dinanzi al Municipio per protestare, perchè veniva concessa l'esportazione del granoturco incettato dalla commissione di requisizione.

Chiusero il municipio e consegnarono le chiavi al cursore... nominando lui commissario prefettizio.

La folla quindi si sciolse.

SACILE

Per un attentato alla libertà di lavoro. — Furono denunciati gli operai Oscar Buffolo, Pietro Bassega, Ugo Simoncin e Luigi De Re, di Sarone, i quali si sono recati nella costituenda strada di Sarone per impedire agli estrattori della ghiaia di continuare il lavoro.

Un'aggressione. — Venerdì notte verso le 23 due carabinieri di pattuglia vennero attratti sul viale della stazione da grida di aiuto.

Accorsi presso il laboratorio di lapidi videro due individui che si arrabattavano sulla via. Essi erano: il contadino Taffarel Canzio di anni 53, e certo Petris Cesare di anni 26 nato a Udine e domiciliato a Chiusaforte mutilato di guerra. Ambedue vennero tradotti in caserma, ove il Taffarelli asserì che mentre recavasi a casa dopo aver chiuso l'esercizio in via Vittorio Emanuale, fu aggredito dal Petris. Questi dichiarò di essere ubbriaco e aggiunse di nulla sapere di ciò che aveva fatto. Egli fu ma pare assodato che l'aggressione avesse avuto scopo di rapina tanto che l'aggredito presentava delle lesioni.

Trattenuto in arresto, mentre il Taffarelli fu rilasciato, ma denunciato perchè trovato in possesso di rivoltella nemmeno denunciata.

COLLEREDO DI PRATO

I funerali di un combattente

L'altro giorno ebbero luogo i funerali del compianto ventiduenne Noè De Forno già valoroso combattente e mutilato di guerra. Al mesto accompagnamento intervenne anche la banda musicale e parteciparono i bambini dell'asilo con le loro maestre la scolaresca con la propria bandiera.

CRONACA CITTADINA

Lavori approvati dal Comitato governativo

Nell'ultima sua seduta il Comitato governativo di Treviso, annesso al Ministro per le Terre liberate ha approvato i seguenti lavori:

Pozzuolo del Friuli. — Riatto ed ampliamento del Cimitero L. 16,000.

Pontebba. — Sanatoria per la colonia Alpina di Frattis L. 17,300.

Porcia. — Ripristino fabbricati comunali L. 9,930.

Gemona. — Restauro edificio municipale L. 2,300. Riatto magazzeni lire 5,400. Restauro scuole frazione di Sessi L. 16,000.

S. Vito al Tagliamento. — Riatto fabbricati comunali L. 9,100.

Dogna. — Restauro baracca adibita ad uso Asilo infantile L. 760.

Forgaria. — Riatto della strada e gradinata di accesso alla Chiesa parrocchiale Flagogna L. 10,000. Consolidamento stilata del ponte di Flagogna sul torrente Arsino L. 4,000.

Aviano. — Riatto strade L. 223,000. Riatto strade comunali L. 35,000.

Palmanova. — Sgombero materiali di demolizione L. 28,000.

Raccolana. — Ricostruzione della rostra a difesa dell'abitato Gadramassa L. 13,500.

Polcenigo. — Riatto della strada interna della frazione di Messomonte L. 35,000.

S. Leonardo. — Ricostruzione del ponte di S. Leonardo L. 110,000. Ricostruzione di N. 4. ponti, L. 224,000.

Latisana. — Riatto fabbricato scolastico frazione Pertegada L. 6,200.

Savogna. — Restauro Chiesa parrocchiale L. 37,000.

Talmassons. — Riatto strada S. Andrat confine Pocenia L. 30,000.

Varmo. — Scuole e fabbricati comunali. Fabbricati scolastici delle frazioni Romano-Camusso-Rovereto-Gradiscotta L. 73,000.

Rivignano. — Ripristino edificio scolastico L. 16,000.

Budoia. — Riatto tronchi stradali Magredi-Colombent L. 21,800.

Tramonti di Sopra. — Ripristino tronco stradale Tramonti di Sopra-Maleon L. 239,000.

Ferrovie ed altri lavori trattati dalla Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale prese, fra altre, anche le seguenti deliberazioni:

— Prese atto degli affidamenti dati dal Ministero dei Trasporti in merito alla sollecita esecuzione dei lavori di completamento della linea ferroviaria Sacile-Pinzano e deliberò di intensificare le pratiche perchè venga sollecitamente dato corso ai lavori di costruzione del tronco complementare Comina di Pordenone-Aviano.

— Deliberò di accettare tutte le modificazioni proposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto 29 ottobre 1919 n. 1000 al progetto di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano e relative strade di accesso ed opere sussidiarie; di intensificare frattanto i lavori già appaltati tenendo presenti le varianti suddette e di provvedere per l'inizio degli altri non appena si avrà la disponibilità dei fondi e di accettare la variante proposta dal Comune di Spilimbergo per quanto ha tratto al tronco di strada da Spilimbergo alla rampa di discesa per accedere al ponte, ritenuto che la maggior spesa conseguente starà per intero a carico del predetto Comune.

— Prese atto del risultato favorevole delle pratiche esperite dalla Deputazione in seguito alla interrogazione presentata dal Consigliere provinciale Musoni prov. dott. cav. Francesco nella seduta 19 gennaio 1920 del Consiglio provinciale in merito all'invocato miglioramento del servizio sulla linea ferroviaria Cividale-Caporetto mediante la istituzione di una terza coppia di treni vivamente reclamata dalle popolazioni dalla valle del Natisone.

Associazione Pensionati ferroviari

Il presidente sig. Vaccaroni ci comunica che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha mandato alla Direzione della Tesoreria (Banca d'Italia) una circolare con la quale dispone che a cominciare dal 25 corr. le pensioni agli ex ferrovieri sieno pagate mensilmente, anzichè ogni due mesi.

Portiamo ben volentieri a conoscenza dei pensionati ferroviari la notizia di questa disposizione, ch'era stata da essi più volte richiesta e accontenta un loro vecchio desiderio.

Il finanziamento del Comune

Accennammo l'altro giorno alla grave situazione finanziaria in cui trovasi il nostro comune.

L'amministrazione, fece eseguire lavori, per un importo di un milione e mezzo circa, somma che doveva venir rifusa e non lo fu ancora dal ministero delle Terre Liberate.

Il comune, per questi lavori dovette incontrare debiti e si trovava in condizioni finanziarie veramente gravi.

L'altro ieri, provvidamente il prefetto ha comunicato al sindaco, che era stato concesso il finanziamento per il trimestre in corso, in L. 750.000.

Si fanno ora pratiche per ottenere il rimborso del milione e mezzo già speso, e per ottenere il finanziamento dell'intero anno 1920.

Rapporti coi sudditi già nemici. — La Camera di Commercio comunica che col Decreto legge 10 gennaio 1920 n.o 87 è riconfermato il divieto dei pagamenti a favore di sudditi germanici, austriaci ed ungheresi, e delle accettazioni di pagamento fatti dai medesimi, in rapporto a debiti e a crediti preesistenti alla ripresa dei traffici con i rispettivi paesi. I pagamenti fatti in contravvenzione degli anzidetti divieti sono considerati nulli.

La liquidazione dei debiti e dei crediti di cui sopra verrà effettuata per il tramite dell'Ufficio di verifica e Compensazioni che sarà costituito dal Governo italiano a norma dell'art. 296 del Trattato di pace di Versailles.

I rapporti preddetti saranno sistemati secondo il cambio del mese anteriore all'apertura delle ostilità e saranno dovuti anche gli interessi maturi.

Per ogni schiarimento in materia, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, presso il Ministero per l'Industria il Commercio e il Lavoro.

Per quanto concerne i sudditi polacchi e cecoslovacchi occorre che la nazionalità polacca o ceco-slovacca risulti da certificato rilasciato dalla rappresentanza in Italia dello State rispettivo, e confermato dall'autorità italiana (Comitati sopra indicati); senza di che, essi debbono sempre considerarsi come sudditi di Stati nemici.

Profitti di guerra. — La Camera di Commercio ha spedito ieri ai competenti Ministeri il seguente telegramma:

“Considerato che termine denuncia “profitti guerra scade 15 corr. e quello “degli aumenti patrimoniali guerra “nonchè quello imposta straordinaria “patrimonio scade 31 corr., considerato che commercianti nella invasione perdettero registri e altri elementi necessari, Camera Commercio “invoca proroga termini per terre già “invase stante insuperabili difficoltà “create ristrettezza tempo „.

Muzzati Vicepresidente

Le due proteste di un oste

Egregio signor Direttore. Credo di interpretare i sentimenti della classe degli osti tratteri, esponendole francamente due proteste: I.o contro il « Lavoratore Friulano » il quale nel suo ultimo numero stampava qualche cosa come i dieci comandamenti e i sette sacramenti, facendo dire a uno dei milioni di proletari: « Noi piantiamo e potiamo le viti e i padroni bevono i vini migliori mentre a noi non restano che gli scarti. — Ecco: io tengo nella mia osteria diversi tipi di vino: buono, a lire 3.20 il litro, migliore a 3.60, ottimo a lire 4 il litro: i tempi non consentono prezzi inferiori pur troppo. Ma le posso garantire che io non solo non faccio distinzioni e porto agli avventori la qualità di vino che mi domandano senza badare se sono vestiti da proletario o da borghese o magari da ricco borghese; e, questo ha un significato più relevante ancora, le posso garantire che i proletari preferiscono il vino da 4 lire o quanto meno da 3.60, e quindi bevono il vino qualificato ottimo o quanto meno il migliore.

II.o, contro l'autorità, che aveva proibita la vendita, domenica, di ogni bevanda alcoolica (vini e liquori), si che tutti gli esercenti di osteria e di albergo ebbero almeno... il pudore di chiudere le porte e di vendere, se mai, qualche bicchiere di vino di nascosto, nell'interno; mentre ci fu qualche trattoria nel centro che tenne aperto tutto il giorno e dove si consumavano anche bevande alcooliche senza nessun mistero. Perchè queste differenze?

(Seguono le firme)

Ringraziamento

Ringrazio l'esimia Dott. Cesira Conti per le intelligenti ed amorevoli cure prestate a mia figlia Bianca durante la sua grave malattia ridandole la salute. *Lugo Enrico*

Termini perentori termini... non perentori.

Comunicati apparsi sui giornali, nifesti affissi al pubblico, avvertinti di enti finanziari, rammentano pubblico, al paziente e buon pubco nostro, sempre più afflitto da ove norme, istruzioni, disposizioni, entro il mese corr. dovranno esre presentate le denuncie del paimonio.

E' noto che in base al decreto 24 vembre 1919 N.o 2169, il quale aebbe dovuto esser presentato al parmento entro il mese di dicembre 19 per esser convertito in legge, è ta istituita per il periodo di trennni una imposta straordinaria proessiva sul patrimonio a carattere te, essendosi riservato lo Stato di cuotere ben maggiori introiti con imposte normali, complementari ed dizionali sui redditi, di cui l'altro rrelativo decreto-legge pari data o 2162.

E' pure noto che nel dianzi citato ecreto sull'imposta del patrimonio in apposito titolo è trattato il caso i contribuenti danneggiati di guerra favore dei quali, in riduzione della posta sul patrimonio, sono riconouti i redditi mancati o diminuiti ccessivi all'invasione e valutati con iteri fissi (somme iscritte agli effetti lla R. M. per i mobili; quattro per nto sul valore dei beni, per gli immobili).

Ma non è di ciò che io intendo arlare in queste note bensì dell'imressione penosa che deriva dal rafonto della rigorosità con la quale Stato esige l'applicazione dei terini che riflettono i suoi crediti e lla facilità con la quale sorpassa uelli che riguardano i suoi debiti.

Col 31 marzo corrente (giusta l'arcolo 32 del R. D. citato) ogni conibuente dovrà dunvue presentare la ichiarazione del suo patrimonio per corresponsione dell'imposta relatia, dalla quale andranno esenti i soli ontribuenti il cui patrimonio imponile non raggiungerà il valore di lire entimila.

Non pare dunque (ed anzi i reenti comunicati lo escludono) che er i danneggiati di guerra il termine suindicato possa essere impunemente sorpassato. mentre per le loro anormali condizioni dovrebbe provvedere sufficientemente. secondo il legislatore l'art. 60 del ripetuto decreto per il quale « qualora il contribuente non possa indicare il prezzo di parte o di tutti i beni, egli può sostituire alla dichiarazione dei prezzi realizzabili, una descrizione particolareggiata della quantità e qualità dei beni e dello stato in cui si trovavano al 1 gennaio 1920».

Contro la perentorietà di detto termine sta invece (come chiamarla ?) la ingannevole fatuità dei termini posti dal R. D. 14 ottobre 1919 (più anziano di una decade!) N. 2092, a garanzia dei danneggiati di guerra, e secondo il quale i risarcimenti dovrebbero essere liquidati in pochi mesi ed a scadenze fisse, *termini che nessun ufficio finanziario si sogna di rispettare.*

Ognun vede che l'asserita mancanza di personale nei nostri uffici finanziari, si rende impossibile il rispetto dei termini nei casi nei quali i contribuenti sono creditori, non può invece renderne possibile il rispetto nei casi in cui essi sono debitori, senza ingenerare nel pubblico quel senso di sfiducia nei pubblici ordinamenti che il patrio governo in queste epoche perniciose avrebbe tutto l'interesse di evitare!

E. Zoratti.

L'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti ha inviato il seguente telegramma:

Ministero Finanze

ROMA

Condizioni speciali terre invase ove è risentita mancanza documenti registri commerciali patrimoniali e non ancora completata denuncia o valutazione danni guerra necessari, per esatto accertamento patrimonio sopraprofitti guerra ed aumenti patrimoniali, unitamente mancanza taluni moduli, rendono impossibile presentazione denuncie entro termini fissati decreti 24 novembre 1919. Pregasi prorogare urgenza detti termini.

Venier, presidente.

Imposta straordinaria sul patrimonio

L'Intendente di Finanza ci prega far noto quanto appresso:

Col 31 marzo corrente scade il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio istituita col R. Decreto Legislativo 24 novembre 1919 N. 2196. Tali dichiarazioni sono obbligatorie per tutti coloro il cui patrimonio, comunque costituito raggiunga le L. 2000. La distribuzione delle schede occorrenti per tali dichiarazioni, nel comune di Udine è fatta dai rivenditori di generi di Monopolio presso i quali potranno acquistarsi al prezzo di centesimi 5 ciascuna. Negli altri comuni della provincia potranno essere ritirate gratuitamente presso le Agenzie delle Imposte, e dove queste non esistono. presso i Municipi. Tali schede contengono tutte le indicazioni ed istruzioni necessarie per rendere agevole la compilazione delle denuncie con la descrizione delle attività e passività patrimoniali. Compilata e armata la scheda secondo le norme che vi sono indicate si applicherà una marca da bollo da centesimi dieci sul primo foglio ed un'altra da centesimi cinque su ciascun foglio interno, da annullarsi dalle Agenzie delle Imposte all'atto in cui ricevono la scheda. Si richiama poi l'attenzione dei contribuenti specialmente:

1.o Sopra la facoltà che è data all'Amministrazione delle Finanze ed alle Commissioni giudicanti di poter deferire in ogni tempo il giuramento sulla veridicità delle dichiarazioni e sulle pene pecuniarie per ommessa od infedele denuncia, le quali penalità possono condurre fino alla confisca dei beni non dichiarati.

2.o Sulla riserva fatta dal governo di disporre la conversione al nominativo dei titoli al portatore, quando risultasse che non si è ottemperato all'obbligo della dichiarazione, il che metterebbe i contribuenti nella condizione dolorosa di subirne la confisca

Scuola serale di contabilità. — La Direzione della scuola serale di contabilità per agenti di commercio avverte che le iscrizioni sono aperte a tutto 13 corrente. Le domande si presentano al bidello del R. Istituto Tecnico. La tassa anticipata d'iscrizione è di L. 10.

Le materie d'insegnamento sono: Italiano. Aritmetica, Calligrafia, Corrispondenza Commerciale, Computisteria, Contabilità, Legislazione Commerciale.

Per l'amissione occorre aver raggiunto il 15 anno di età. Le lezioni si inizieranno il 15 corrente solo per il 3.o corso.

Un ragazzo ferito dallo scoppio di una bomba

Il ragazzino Germano Facile d'anni 14 si recava l'altro giorno a Ravosa per trovare un suo cugino.

Giunto colà il ragazzino si mise a trastullarsi con una bomba che scoppiò ferendolo gravemente alla testa.

Venne trasportato all'ospedale Civile di Udine dove il sanitario si riserva la prognosi.

Beneficenza a mezzo della Patria

In morte della N. D. co. Filomena Beretta e figli Guido e Antonietta offrono:

Infanzia abbandonata L. 200.
Mutilati guerra sez. Udine L. 200.
Rifugio Bambin Gesù L. 100.
Ospizio Tomadini L. 100.

Casa di Ricovero. — In morte della nobilissima co. Filomena Beretta, Enrico e Cecilia del Torso L. 100, Urbano e Giulia Capsoni L. 50.

Dante Alighieri. — Enrico e Cecilia del Torso, per iscrivere nel libro d'oro fra i soci perpetui la compianta nobildonna co. Filomena Beretta di Colleredo Mels L. 150.

Orfani guerra. — In morte Guglielmo Pepe, famiglia Dalan L. 5. In morte Foglietto Elisa ved. Borsetta, impiegati ufficio ragioneria e segreteria della Direzione Poste L. 60.

Liceo batte Tecniche 6-1

Ierl'altro sul campo Sportivo di via Mentana, si svolse una gara di calcio tra la giovane squadra delle Scuole Tecniche e quella del Liceo. Dopo qualche calata delle Tecniche, Bellotto riesce facilmente a segnare il primo punto, che però fu anche l'ultimo; e così ha termine la prima ripresa. Al secondo tempo, pare che il Liceo voglia il pareggio; di fatti su calcio di rigore Cudugnello segna. Incoraggiati del primo successo, la squadra del Liceo si muove all'attacco e dopo brevi fasi, nonostante le Tecniche si difendano con vigore, Busolini II.o corre imitato da Miotti che per la terza volta manda la palla nella rete del Mauro, il quale magnificamente la difende. Chiude la partita Busolini II.o segnando il sesto punto. Facciamo una lode ai giocatori: Mauro, Munaretto e Bellotto delle Tecniche e a Cudugnello, Zatti e Massa del Liceo.

A nome degli Studenti ringraziamo l'ing. Righetti che gentilmente concesse il campo. Arbitrò egregiamente il sig. A. Miani.

IN TRIBUNALE

Furti di cavalli. — Settimane or sono al deposito quadrupedi del R. Esercito di S. Stefano vennero a mancare tre cavalli del valore di lire 6000.

Quale autore del furto venne arrestato certo Ermacora Antonio di Francesco da Ziracco e vennero denunciati per ricettazione certi Bolzicco Domenico fu G. B. da Risano, Pascolini Luigi fu G, Batta e Paolini G. Batta di Pietro da Pavia di Udine.

Al processo l'Ermacora si scusò dicendo di aver comperato i cavalli da uno sconosciuto.

Dopo l'audizione dei numerosi testimoni e le brillanti arringhe dei difensori il tribunale condanna per ricettazione: l'Ermacora a un anno mesi 6 di reclusione e 2000 lire di multa; il Bolzicco a mesi 9 e lire 1000 di multa. Assolse il Pascolini per insufficenza di prove e il Paolini perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

SMARRIMENTO

Sul percorso Udine-Tricesimo dall'Autocorriera di Tolmezzo caddero due pacchi, che si sà vennero raccolti da un carradore, che veniva verso Udine. All'onesto, che li raccolse verrà data adeguata mancia recapitandoli all'Albergo Nazionale.

Smarrimento

Ieri nel percorso Via Ronchi - Via Lovaria - Duomo fu smarrito un orecchino d'oro con rosette diamanti. Competente mancia a chi lo portasse in Via Ronchi N. 63.

ULTIMA ORA

Un tentativo per rapire Belakun

VIENNA, 9. — Per il tentativo di rapimento di Belakun dal campo di Stockerau verificatosi in questi giorni la polizia è ormai sulle traccie dei colpevoli due dei quali furono arrestati. I giornali dicono che le indagini compiute fanno credere che le traccie conduranno in Ungheria.

Circolano nuove voci di rimpasto ministeriale

Roma, 9. — Secondo le voci più attendibili diffuse nella Camera, uscirebbero dal Ministero gli on. Pantano, Nava, Chimienti, De Vito, Mortara, Baccelli, Tedesco, Albricci, Scialoja e Rossi. L'on. Schanzer lascerebbe il Ministero del Tesoro, per passare alle Colonie. Anche l'on. Visocchi avrebbe manifestato il desiderio di non partecipare alla nuova collaborazione. Vi sarebbe poi una vera ecatombe di sottosegretari; il primo ad andar via sarà l'on. Murialdi.

Degli uomini politici che entrerebbero nel nuovo Ministero, si fanno a Montecitorio molti nomi. Al trinomio Nitti-Bonomi-Meda, si aggiunge, come probabile ministro del Tesoro, l'on. Luzzatti, l'on. Meda andrebbe alle Finanze e l'on. Bonomi ai Lavori Pubblici, al quale dicastero verrebbero anche aggiunte le Terre Redente. Dei popolari, entrerebbero pure l'on. Mauri e Micheli. Quest'ultimo assumerebbe il sottosegretariato per gli approvvigionamenti. Per i radicali si parla dell'on. Fera, che andrebbe alla Pubblica Istruzione, con un sottosegretario del gruppo popolare.

I nostri aeronauti nella capitale della Grecia

ATENE, 7 (Ritardato). Negli ultimi due giorni, il capitano Ripamonti, comandante della squadriglia idrovolanti italiani giunti qui ieri, ha consegnato messaggi di saluto ai ministri greci degli affari esteri, delle comunicazioni, della guerra e dell'economia nazionale, invitati loro dai ministri italiani; ed un messaggio al sindaco di Atene.

Alle 11 di oggi il Re riceverà il capitano Ripamonti che gli rimetterà il messaggio del Re d'Italia.

Il giornalista Mattioli del «Messaggiero» di Roma, venuto a bordo di uno degli idrovolanti, ha consegnato numerose lettere dirette a quasi tutti i giornali greci. Fu ricevuto in tutte le redazioni con grande cordialità dai colleghi greci.

Stamane, tutti i giornali annunciano l'arrivo degli idrovolanti italiani, dando ampie notizie sul loro viaggio e riproducendo fotografie di tipi d apparecchi e di monumenti italiani. Tutta la stampa commenta poi l'avvenimento con parole di ammirazione per la aviazione italiana e di simpatia verso l'Italia.

La «Nea Ellas» saluta con esultanza questo primo viaggio che, dice il giornale, inaugura una linea aerea che verrà a rendere più stretti i rapporti italo greci.

La «Stir» scrive che Atene e Roma unite da sentimenti di comune fratellanza, potranno riprendere insieme l'opera civilizzatrice, procedendo insieme sulla via del progresso. Le due capitali saranno avvicinate ora dalla aviazione e con un poco di buon volere (conclude il giornale) saldi vincoli renderanno in avvenire i due popoli fratelli.

L'«Elefteros typos», nel suo articolo editoriale, dice che il mondo greco saluta con cordiale entusiamo i coraggiosi corridori dell'aria che uniscono l'occidente all'oriente, e che sono giunti in Grecia dalla patria dell'imperatore Adriano. Gli aviatori italiani, prosegue il giornale, che hanno portato alla città di Atene il caldo amplesso della città eterna. Essi sono gli angeli con le ali dei nuovi tempi e dei nuovi giorni, che sopprimono fra le nazioni sorelle ostacoli, e distanze e ne uniscono le idee i sentimenti. Atene, conclude l'«Elefteros typos» saluta le alate rondini italiane con la stessa cordialità dei passati secoli d'oro.

Terremoto in Toscana

SIENA, 9. Alla ore 16.18 di ieri è stata avvenuta una scossa di terremoto ondulatoria e sussitoria di quinto grado della scala Morselli in direzione da nord a sud, accompagnata da forte rombo. Finora non sono stati constatati danni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Stroili e parenti vivamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore e vollero rendere maggiormente solenni i funerali del loro compianto

Cav. Antonio Stroili.

Speciali ringraziamenti vadano pure all'egregio medico dott. Comessatti che tutto tentò per conservare la preziosa esistenza e a tutti gli amici cari che portarono il loro conforto nella luttuosa circostanza.

Gemona, 8 marzo 1920.

La Lira Italiana

Se la Lira Italiana subisce un forte ribasso sulla Lira Svizzera, ciò nonostante essa conserva sempre un valore morale e materiale.

Morale, perchè con essa si può acquistare un biglietto della grande Lotteria a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave distrutto completamente per le operazioni belliche e che, mediante i proventi di questa grande Lotteria, verrà ricostruito per beneficare quelle popolazioni, che tanto soffersero dalla guerra.

Il valore materiale si riscontra inquantochè con una sola Lira si può acquistare un biglietto della suddetta Lotteria, che ha ben 291 premi per l'importo di L. 350.000 dei quali il primo è di L. 150.000. Vi sono ancora un premio da L. 50.000, uno da lire 25.000, due da L. 10.000 ciascuno, due da L. 5.000 ciascuno ecc.

Il numero dei biglietti è per legge limitassimo e quelli che, si trovano ancora in vendita si possono acquistare nei Banchi Lotti, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

L'estrazione è irrevocabilmente fissata per il 14 Marzo 1920 in Roma.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DITTA COMMERCIALE cerca persona seria capace disimpegnare qualsiasi lavoro ufficio. Indicare età, posti occupati, pretese. Indirizzare offerte redazione «Patria del Friuli».

SI AFFITTANO tre ambienti 1. piano centralissimo uso studio. Rivolgersi 3109 Unione Pubblicità Italiana Udine.

CARTA VECCHIA scarto archivi, ritagli di tipografia e legatoria di libri, cartaccia netta di qualunque specie acquisto, pagamento a Udine. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliano, Trieste, Cassetta postale 444.

CAVALLI e accessori vende S. Leskovic Viale Stazione 3.

STABILE disposto a cedere tutto o parte. S. Leskovic. Viale Stazione 3.

OLII e GRASSI Lubrificanti originali d'America

Grandioso assortimento per ogni uso

Unto per Carro qualità fina. Chiedere listino

ADRIANO TAMBURLINI

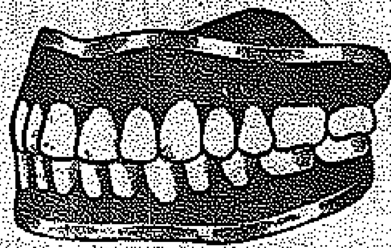
UDINE - Viale Duodo N. 8 - UDINE

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. — **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Perta Poscolle)

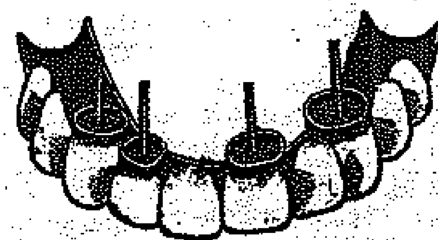


AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro — Denti a perno Corone d' oro Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9½ e dalle 18 alle 19





GRAPPA 50 GRADI

di pura Vinaccia

Ottima in Botti - Damigiane e Bottiglie

pronta DAMIANI & GIORGIO Magazzini C. Burghart - Udine

Per inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana - UDINE

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis.
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.



Non più miopi
:: Presbitie viste :: :: :: :: :: deboli
'OIDEU,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti - Da un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V LAGALA - Via Scarlatti, 126 NAPOLI.

Eredi della

Ditta FERD. NENCIONI di Pisa

hanno trasferito la loro **Filiale di Udine in Via Savorgnana 13 Piazza Venerio**

Ricco assortimento **di vini Toscani** in fusti e Chianti originali in fiaschi.

Vini speciali della "Rufina,,
"Victoria Chianti,,
"Chianti Tricolore,,
Vino bianco di "Carmignano,,
"Aleatico stravecchio Nencioni,,
"Moscato Pantelleria,, ecc.

Depositari di vini piemontesi della

Spett. Ditta A. ZOPPA di Canelli

Servizio organizzato in modo speciale da soddisfare pienamente a tutte le esigenze della clientela

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

Le inserzioni per il Piccolo e il Piccolo della Sera si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Udine